

Inversione di marcia
dopo quattro mesi
di costante discesa

LAVORO

A febbraio nuovo boom della cassa integrazione

In un mese è salita di quasi il 50%, si impenna quella in deroga

di LUCIANO COSTANTINI

ROMA – Una frenata brusca, anzi una netta inversione di marcia. Dopo quattro mesi di lento, ma progressivo calo, la cassa integrazione è tornata ad impennarsi. Segnale evidente che la crisi occupazionale è tutt'altro che superata e, anzi, l'emorragia dei posti di lavoro è ripresa. In netto rialzo cassa ordinaria (cigo) e straordinaria (cigs). Una autentica esplosione per quella in deroga (cigd).

I dati di febbraio, rilevati dall'Inps, sono inequivocabili anche se, precisa il presidente dell'istituto, Antonio Mastrapasqua, bisognerà aspettare per valutare l'effettivo trend del 2012. I dati dell'Inps dicono che, nello scorso mese, le aziende hanno chiesto l'autorizzazione per 82 milioni di ore di cig con un aumento del 49,1% rispetto ai 55 milioni di gennaio (il dato più basso dall'agosto del 2009) e del 16,8% rispetto a febbraio dello scorso anno. Un balzo enorme registrato per la cassa in deroga (più 134% su gennaio) che si è rivelato l'ammortizzatore sociale probabilmente più efficace perché interviene a sostegno di quelle imprese che, per motivi diversi, non possono usufruire della cig ordinaria e di quella straordinaria. La prima è autorizzata nei casi di crisi aziendali, la seconda nei casi di ristrutturazione.

Più in generale, nei primi due mesi dell'anno in corso sono state autorizzate alle imprese 136,9 milioni di ore di cig a fronte dei 130,2 milioni del

2011 (+5,1%). Gli interventi di Cigo, precisa l'Inps, a febbraio sono aumentati del 23,9% rispetto a gennaio (da 20,3 a 25,1

milioni di ore) e del 31,4% rispetto a febbraio 2011 (erano stati autorizzati 19,1 milioni di ore). L'ordinaria è cresciuta del

56% rispetto a un anno fa anche se nel settore edilizio viene registrata una diminuzione tendenziale del 21,5%.

Gli interventi relativi alla Cigs, sempre a febbraio, ammontano a 25,8 milioni di ore con un aumento del 20,4% rispetto a gennaio e una diminuzione rispetto a febbraio 2011 del 10,9%. La variazione negativa su base tendenziale è da attribuire al settore industriale che segna un calo del 19,1% rispetto alle ore autorizzate a febbraio dello scorso anno.

Volano gli interventi della cig in deroga (Cigd): 31,1 milioni di ore autorizzate per questo ammortizzatore a fronte dei 22,1 milioni di febbraio 2011 (+40,4%) e dei 13,3 milioni di gennaio di quest'anno. Cioè un

preoccupante più 133%.

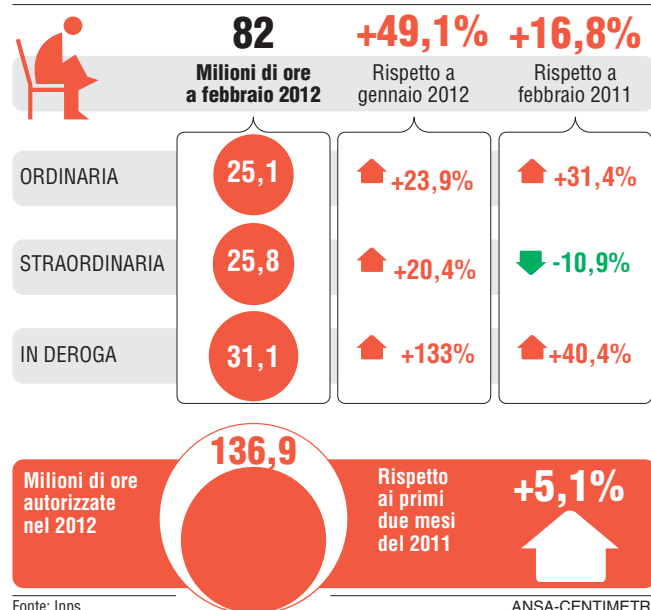
Il commento del presidente dell'Inps non può che essere conforme ai dati: «C'è stata una interruzione nell'andamento tendenziale degli ultimi tempi. Aspettiamo i prossimi mesi per capire meglio quale potrà essere il trend dell'anno». Non ha alcun dubbio, invece, la Cgil: «I dati sulla cig sono lo specchio della pervasività e della profondità della crisi». Anzi, puntualizza il segretario confederale, Fulvio Fammoni «senza la tenuta del sistema di cassa i disoccupati sarebbero adesso circa 3 milioni. Ai 63.000 disoccupati in più censiti dall'Istat a gennaio, si aggiunge un ulteriore aumento delle domande di disoccupazione rispetto al 2011 già altissimo. E comunque si tratta, purtroppo, di risultati prevedibili,

tutti i segnali in nostro possesso davano queste tendenze». Servono immediate politiche di crescita, secondo la Uil. E certezze sugli ammortizzatori, sollecita l'Ugl. «E' necessario - insiste il numero due della Cisl, Giorgio Santini - intervenire con forza chiudendo in maniera positiva la trattativa per la riforma del lavoro. I dati dimostrano quanto sia importante che il governo continui a garantire il finanziamento degli attuali ammortizzatori in deroga fino alla fine dell'emergenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Cassa integrazione



La Cgil: senza cig i disoccupati in Italia sarebbero tre milioni